

I monzesi che hanno incontrato Leone XIV

In viaggio da Monza fino in Vaticano



Un viaggio molto speciale. Da Monza a Roma. All'ombra della cupola di San Pietro e alla presenza del nuovo Papa Leone XIV.

A compiere la suggestiva trasferta sono state le guardie monzesi del corpo degli alabardieri del Duomo che, in occasione del Giubileo, lunedì 2 giugno sono partiti in direzione Vaticano per un incontro storico con le guardie svizzere pontificie. Ad accompagnare i monzesi sono stati i religiosi del capitolo del Duomo: l'arciprete monsignor Marino Mosconi, l'assistente spirituale degli Alabardieri don Enrico Marelli, l'arciprete emerito monsignor Silvano Provasi e don Cesare Pavesi.

Un evento davvero straordinario, che ha visto le antiche guardie monzesi protagoniste fianco a fianco con l'unico altro corpo al mondo autorizzato a presenziare in armi

nelle funzioni liturgiche e nelle cerimonie religiose. Uniti dall'alabarda, dalla spada e dalla fede. Tanti i momenti suggestivi vissuti dagli alabardieri: la visita ai giardini vaticani, l'accesso alla caserma della della guardia svizzera pontificia, accompagnati dal colonnello Christoph Graf, comandante delle guardie svizzere ma soprattutto la partecipazione all'udienza generale con Papa Leone XIV.

Il corteo dei monzesi in via della Conciliazione

"Un pellegrinaggio giubilare è qualcosa di straordinario - hanno commentato le guardie monzesi sulla loro pagina Facebook - Il nostro è stato un viaggio unico ed esclusivo, accompagnati dalla presenza discreta e fiera della guardia svizzera pontificia ma soprattutto guidati dalla luce della fede. Il nostro corteo, preceduto dalla croce e dal nostro stendardo, ha percorso via della Conciliazione in un clima di raccoglimento e solennità, accompagnati dalla preghiera. L'emozione di entrare in San Pietro attraverso la Porta Santa, accolti da due ali di pellegrini in preghiera, è difficile da descrivere a parole e impossibile da rivivere senza commozione. È stato un momento di intensa spiritualità che resterà scolpito nei cuori di ciascuno di noi".

L'incontro con il Papa

"L'ultimo giorno del nostro pellegrinaggio abbiamo avuto l'onore di partecipare all'udienza generale con il Santo

Padre, seduti in prima fila, accanto alle guardie svizzere - raccontano ancora gli alabardieri - Uno dei momenti più intensi è stato proprio l'incontro con Papa Leone.

Emozione, commozione, gratitudine: sentimenti profondi che hanno attraversato tutto il corpo degli alabardieri in un silenzio carico di significato. Abbiamo respirato la spiritualità di Roma e vissuto la bellezza. Ora portiamo ora nel cuore il senso vero di questo pellegrinaggio: essere insieme, con umiltà, testimoni del Vangelo".



(Foto Facebook)